

# RIVISTA DI STORIA E CULTURA DEL MEDITERRANEO

ISSN: 2281-1494

**Numero 1**  
(Luglio - Dicembre 2012)

Direttore responsabile  
Angelo Gambella

ISBN: 978-88-88812-33-5

© 2012 Drengo Srl  
Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.drengo.it/RSCM>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

## **Presentazione**

La Rivista di Storia e Cultura del Mediterraneo si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla storia ed alla cultura del Mediterraneo, inteso non solo come area geografico-politica, ma come area culturale in senso ampio, al fine di offrire una ricognizione e ricostruzione dei principali movimenti ed eventi storici, politici, economici, sociali che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano tutt'ora lo sviluppo. A questo fine accoglierà ricerche di storia tout-court, storia del pensiero politico, filosofia e storia della filosofia, storia politica ed economica, aprendosi anche necessariamente, ai contributi prettamente filosofici, sociologici, giuridici, etno-antropologici, come ad analisi etno-antropologiche ed archeologiche imprescindibili per proporre una ricognizione a pieno campo dell'area mediterranea. Troveranno collocazione all'interno della Rivista tutti i contributi che risponderanno a questi obiettivi, rispettando la serietà dell'elaborazione culturale.

Il primo numero presenta contributi di Erika Drago, Luca Giambonino, Ulderico Nisticò e Giovanna Senatore.

*Il Direttore*

ERIKA DRAGO

***Dalla coltivazione dei cereali alla nascita della pasta. Un percorso culturale ed antropologico tra storia dell'uomo e storia della Sicilia.***

La storia della pasta e delle sue origini è inescindibilmente legata a quella della cultura agroalimentare e socio-antropologica della Sicilia. La pasta è l'alimento simbolo della dieta mediterranea e la Sicilia, che nel corso della sua storia è stata il centro culturale, politico o, raramente, di potere del Mediterraneo, oggi ne rimane quantomeno il centro geografico.

I greci iniziarono la colonizzazione della Sicilia nell'VIII sec. a.C. e colonizzare, dal latino *colĕre*, ha tre accezioni: innanzitutto “coltivare”, quindi da un lato “onorare”, dato che il prodotto della terra è inestricabilmente legato alla divinità che lo concede, dall'altro “abitare”, poiché la coltivazione è condizione necessaria per una società stanziale.

D'altronde, come ha dichiarato in un'intervista il Prof. Fausto Cantarelli (ordinario di Economia Agroalimentare alla facoltà di Agronomia dell'Università di Parma), proprio la Magna Grecia, che egli definisce “Mezzaluna Fertile”, è la regione dove sono stati sperimentati per la

LUCA GIAMBONINO

***Le strutture del potere nell'Italia del Nord e il movimento delle Paci di Dio in Francia: reazioni alla decadenza carolingia nei secoli X-XI.***

La decadenza carolingia viene spesso identificata con quel fenomeno di così detta anarchia feudale che seguì la fine della grande famiglia imperiale dei maestri di palazzo dell'Austrasia. Il potere regio era cioè decaduto e frazionato al punto da permettere a un numero notevole di *princeps* o *vassi regis* del regno di iniziare a considerare non solo i beni ma i diritti ad essi connessi con il beneficio-vassallaggio come qualcosa di privato. Si perdeva cioè quella connessione fra ufficio pubblico esercitato in nome e per conto della casa regnante e la figura del re stesso come fonte di tale privilegio. Se inizialmente in età pienamente carolingia la figura del conte era quella di un *missus* incaricato dal re - e amovibile a sua discrezione - nelle fasi più tarde questa figura e il potere nonché la sede della sua importanza divenivano ereditarie ed inamovibili pur se dotati di beni e diritti concessi in uso dal sovrano medesimo. Il potere centrale, regale, ormai ridotto a causa della necessità - proprio per mantenerlo - di ampie concessioni ai vari *vassi regis*, fossero essi laici od ecclesiastici, aveva

Ulderico Nisticò

**1243. Un patto tra monasteri calabresi.**

Veniva rogato nel 1243 a Squillace, città vescovile della Calabria Ionica, un atto notarile in greco di notevole interesse per la ricostruzione della microstoria calabrese e meridionale in quei misconosciuti o calunniati secoli. Conosciamo il documento nell'edizione del Trinchera<sup>1</sup>. È stato reso già noto dal Voci<sup>2</sup>, ma noi qui vogliamo commentarlo più per esteso, con particolare attenzione agli aspetti storiografici che rivela.

Ne diamo innanzitutto la traduzione il più possibile letterale:

*“Nel nome del Signore. Amen. Nell’anno dell’Incarnazione di Nostro Signore 1243, nel mese di giugno, I della presente indizione, nei detti tempo e indizione, regnando il nostro augusto e imperatore il re Federico. In memoria degli atti che si compiono si assunse saggia e libera decisione, perché le azioni compiute dagli avi non patiscano dimenticanza nel tempo, metterle per iscritto, perché si ricordi il passato e lo si abbia presente. Perciò noi, Gerasimo, monaco e*

---

<sup>1</sup> *Syllabus Graecarum membranarum*, Napoli, 1865.

<sup>2</sup> G. VOCI, *Fastigi di basilianesimo ed orme francescane a Staletti*, Catanzaro, 1991.

GIOVANNA SENATORE

***Ernesto Pontieri.***

***Il rigore metodologico di uno storico.***

Più di diecimila volumi, un considerevole quantitativo di opuscoli, decine di annate delle più importanti riviste storiche italiane, monografie italiane e straniere, numerosi estratti di saggi, codici diplomatici, carteggi, testi antichi, studi di storia locale e un consistente numero di lavori che costituiscono una vera e propria antologia di fonti d'archivio, molte delle quali straniere.

È questa la cospicuità del Fondo Pontieri, tesoro ancora in gran parte da scoprire, che dagli inizi degli anni '70 arricchisce la Biblioteca Nazionale di Napoli.

Ernesto Pontieri, storico tra i più prestigiosi nel panorama internazionale, nacque a Nocera Terinese nel 1896, ma fu la città di Napoli ad accoglierlo per gran parte della sua vita e, a Napoli legò, con devozione filiale, la vastità documentaria messa insieme negli anni del suo prolungato esercizio di ricerca. L'interesse scientifico del Fondo, che comprende naturalmente tutte le sue opere, è da ricercarsi nella sua strutturazione, composita e disciplinata nello stesso tempo e in gran parte già preventivamente catalogata e, più propriamente, perché qui lo studioso di storia medievale o più in generale di storia del mezzogiorno medievale, può attingere generosamente, data la specificità della raccolta. Nella sua lunga attività di storico e accademico (dal 1934 aveva

## Indice

PRESENTAZIONE	pag. 3
<b>ERIKA DRAGO</b> <i>DALLA COLTIVAZIONE DEI CEREALI ALLA NASCITA DELLA PASTA. UN PERCORSO CULTURALE ED ANTROPOLOGICO TRA STORIA DELL'UOMO E STORIA DELLA SICILIA.</i>	pag. 5
<b>LUCA GIAMBONINO</b> <i>LE STRUTTURE DEL POTERE NELL'ITALIA DEL NORD E IL MOVIMENTO DELLE PACI DI DIO IN FRANCIA: REAZIONI ALLA DECADENZA CAROLINGIA NEI SECOLI X-XI.</i>	pag. 23
<b>ULDERICO NISTICÒ</b> <i>1243. UN PATTO TRA MONASTERI CALABRESI.</i>	pag. 35
<b>GIOVANNA SENATORE</b> <i>ERNESTO PONTIERI. IL RIGORE METODOLOGICO DI UNO STORICO.</i>	pag. 55
INDICE	pag. 61